Venerdì 22 Giugno 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 148
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50.00 — Trimestre Lire 13.00
Semestre „ 25.00 — Mese. . „ 4.50

I problemi scolastici

Latino nelle nostre scuole, secondo i recenti decreti di S. E. il sig. Ministro Gentile.

...er i recenti decreti, notevoli modifi...oni dovranno essere introdotte nei ...ri ordinamenti scolastici. Fra queste, ... delle principali è destinata ad eserci... considerevole influenza in tutte le ...le medie non classiche, vogliamo dire ...roduzione in esse dello studio del la... che finora era limitato al corso del ...nasio-liceo, dove trovava e troverà ...pre il suo vero posto. E sta bene: il ...o deve costituire la parte essenziale ...insegnamento classico; è, rispetto alle ...e moderne, della mente la migliore ...astica e, come questa, produce un be...cio di cui si fruisce anche quando non ...prebbe più rifare gli esercizi esegui...lle palestre della scuola. E' il fonda...to del corso classico che, per noi, ser...a tradizione della idealità umana e ...ella splendida civiltà di Roma della ... noi italiani siamo i prossimi eredi, e ...nti alla quale s'inchinano reverenti ...tranieri, compresi quelli delle lonta... Americhe.

...rtroppo, il latino non gode fra noi ...e simpatie. Si sente spesso dire, an...da persone fornite di gradi accade... conseguiti col tramite del ginnasio-...: — «A che serve questo latino? ...hè si devono spendere otto anni nel...dio di una lingua che gli scolari non ...ranno mai e che solo pochissimi pre..., che si dichiareranno poi alle lettere, ...ranno a scrivere, fors'anco per solo ...rio diletto? Una lingua morta come ...corrispondere ai bisogni della vita ...rna? ».

... questo difetto di simpatia crediamo ...uisca una prova della sua necessi... una nuova ragione perchè i pre... al pubblico insegnamento facciamo ... i loro sforzi per prevenire la minac... decadenza. Perchè in realtà, duole ...rlo, anche le persone più competenti ...empo dichiarano che lo studio del la... non dà quei risultati che dovrebbero ...dersi e che, fatte rare eccezioni, i ...ri giovani escono dai licei non aven...parato tanto quanto occorre, non di... per parlarlo o scriverlo o per gusta... classici, ma nemmeno per intenderli ...entemente. Nè ciò è da attribuirsi al ...ra degli insegnanti, in generale valo... e consci del compito loro; ma, oltre ...a quella scarsa simpatia di cui ora ...amo detto, a deficienza d'orari e an...al difetto, che in parecchie scuole vige ...ora, di abusare di quella benedetta ...mmatica, di infarcire la mente degli ... di troppe regole e minuziose ecce...; sul qual proposito giova ricordare ...il compianto latinista G. Trezza, già ...fesosre al R. Istituto di Studi Superio... Firenze, deplorava appunto nelle no... scuole l'abuso della grammatica. — ...grammatica vi è di troppo — diceva ... — è uno stillicidio che macera le vir...fresche del discepolo, lo annoia e non ...repara a quello che dovrebbe essere ...o supremo dell'insegnamento classi...a gustare, cioè, le sovrane bellezze dei ...sici ».

...aggiunga ancora che l'istruzione clas... che dovrebbe essere l'elemento più ...o per l'educazione del pensiero e del...ma di una nazione, dagli utilitari, ...al di d'oggi non sono pochi, è accusata ...on avere direttamente uno scopo pra... in sostanza di non essere fatta per ...arsi presto in quattrini. Bisogna in... pensare che il ginnasio-liceo non è ... scuola professionale, dove si vada a ...ararsi per determinate carriere, ma ...alto ufficio di formar l'uomo, il suo ..., la sua mente, il suo intelletto; per...nel suo insieme non ha nulla a che ...con quelle cognizioni positive e spe... che servono per una determinata ...fessione; per essa importano soltanto ...li studi che, educano, formano anche ...carattere, e tali studi è da tempo imme...bile stabilito che devono essere i clas...

...mmessa dunque la grande importan..., anzi necessità, dello studio del latino ...l'insegnamento classico, al quale spet... posto d'onore non soltanto per quan... abbiamo detto, ma altresì per il ...o di sviluppare il gusto e l'eleganza ...nguaggio e di fortificare la ragione ...memoria; occorre tosto soggiungere ... tale insegnamento non dovrebbe veni...teso che a quella ristretta parte di gio... che in tutte le nazioni costituisce ...asse degli uomini di cui l'educazione ...mpleta, dovrebbe per l'indole sua es... riservato solo a giovani di famiglie ...e, o a giovani poveri ma di eletto ...gno. Sarebbe inopportuno esagerare, ...endolo a coloro che, o per naturali ...isposizioni, o sia pure per altrettanto ...aspirazioni a determinate professio...hanno bisogno di una istruzione di ...ttere prevalentemente scientifico. Per ...ti, non esitiamo a dirlo, lo studio del ...o riesce affatto inutile. Ond'è che a ...paiono fuor di luogo le nuove disposi... che lo impongono in tutte le altre ...le medie, e cioè nel liceo scientifico, ...Istituto magistrale, nell'Istituto tecni... nel Liceo femminile.

... latino, perchè possa esercitare la sua ...fica azione, la sua bontà educativa, ...a vera efficacia, perchè arrechi ai ...ri giovani il necessario profitto, ha ...gno di una seria, lunga ed intensa ap...zione. Ora, se l'alunno, alla fine del ...studio, non arriva a gustare i classici, ...nderseli alquanto famigliari, avrà per... buona parte del suo tempo che avreb... molto meglio occupato in quello delle ...e straniere od in altre per lui diret...ente più utili discipline. Al latino nel...le nuove scuole, perchè riesca veramente efficace, bisognerebbe assegnare un orario adeguato, non inferiore certo alle sei ore settimanali, e circondarlo di tutte le cautele richieste perchè dia i necessari frutti. Nelle altre scuole medie che non siano il liceo-ginnasio, il latino, che certamente dalla maggioranza si studierebbe di malavoglia, sarebbe d'impaccio alla trattazione di tutte le altre materie di moderno insegnamento, se insegnato bene le soffocherebbe, in caso diverso rimarrebbe soffocato, sempre però a danno di quelle.

I notevolissimi progressi della fisica, della chimica, delle scienze naturali, persino della geometria elementare, che pareva irrigidita per sempre nel severo classico Euclide, hanno felicemente recata la loro influenza anche nell' insegnamento medio che ne ha tratto e continuerà a trarne notevoli benefici. Il predominio acquistato dalla scienza di osservazione, il valore tutti riconosciuto del metodo sperimentale nel mondo morale, come nel fisico, la nuova vita dei popoli chiamati a governarsi più o meno da sè, diedero al pensiero un indirizzo più pratico che doveva di necessità trarsi dietro le scuole le quali, al dì d'oggi, sarebbe un anacronismo se non seguissero la serietà ed il carattere del tempo. Nelle scuole non classiche, il latino si troverebbe sempre a grande disagio, peggio poi in quelle dove il suo studio sarebbe ridotto a quattro anni soltanto.

Il nuovo Liceo scientifico, ritenuto per sè istituzione ottima, che dovrà sostituire l'ibrido ginnasio-liceo moderno, ora felicemente soppresso, perderebbe però, colla introduzione del soverchiante latino, quasi del tutto il suo carattere e proprio le materie scientifiche, che dovrebbero dargli l'impronta, verrebbero miseramente sacrificate. Ed il danno sarebbe per esse ancora maggiore, perchè non si capisce con quali criteri il nuovo escogitato ordinamento vorrebbe abbinare insegnamenti affini, affidandoli ad un solo docente, di guisa che uno stesso dovrebbe insegnare fisica e matematica insieme, un altro storia, filosofia ed economia politica, un terzo scienze naturali, chimica e geografia. Ciò sarebbe tollerabile appena nelle scuole di primo grado, ma non è ammissibile nelle superiori. In tempi in cui le scienze si sono tanto specializzate e vanno continuamente specializzandosi, chi insegnerà bene la matematica, non potrà fare altrettanto per la fisica, e viceversa. Per giunta, gli sarà così impedito di progredire nello studio della materia prediletta e di tenersi in giornata col progresso di questa, come dovrebbe fare ciascun insegnante nell'interesse della propria coltura, della propria dignità, del proprio dovere, per non correre il pericolo in breve tempo di fossilizzarsi.

Se si guarda a quella che è attualmente la sezione fisicomatematica dei nostri istituti tecnici, che ora verrebbe sostituita, e ciò in massima è bene, dal liceo scientifico, a parte s'intende quanto abbiamo detto dell'insegnamento del latino in esso, allo scopo di costituire quell'alto grado di coltura a base prevalentemente scientifica che dovrebbe accompagnarsi col giovine che deve entrare nella università, sarà di massima necessità: 1. intensificare lo studio della letteratura e della lingua nazionale, specialmente di questa per il sentitissimo bisogno che hanno gli alunni di uscire dalle nostre scuole sapendo scrivere con certa copia d'idee ed almeno con un po' di garbo; 2. estendere, anche come strumento di educazione, lo studio, ora limitatissimo, della lingua moderna, aumentandone gli orari; 3. fare un più largo posto alla geografia, scienza di accentuato carattere moderno finora quasi negletta, i cui recenti progressi affermano la sua grande importanza nelle nostre scuole. Perchè non si è tenuto conto per essa dei voti fervidamente espressi in tanti congressi da geografi insigni e da valorose schiere di uomini illustri; 4. per ultimo offorzare mercè ben elaborati programmi, tutte le altre materie scientifiche rivolgendo le menti dei nostri giovani a leggere ed intendere quel gran libro che è la natura e per tal modo acuire in essi la facoltà di osservare, di sperimentare, d'indurre.

Ci duole molto, ma a nostro avviso, il nuovo piano di studi, per quanto riguarda le scuole non classiche, che vorrebbe essere moderna e dovrebbe mirare al beneficio di una grande maggioranza, ci fa presagire pur troppo un vero regresso. Di difficile applicazione, è prevedibile che non riesca ad arrivare qual'è in porto; ed è possibile che in un non lungo lasso di tempo subisca la sorte dell'ora defunto liceo moderno. E allora? tempo, fatica e danaro pressochè sprecati, colle necessità di rifarsi da capo.

M. M.

Cronaca Provinciale

Cervignano celebra solennemente il suo congiungimento telefonico con Palmanova

CERVIGNANO, 21. — Una bella affermazione dell'industria telefonica ed una vibrante manifestazione di italianità. Questa l'essenza della solenne cerimonia, svoltasi stamane con tanto entusiasmo, per l'inaugurazione della linea telefonica che ora congiunge Cervignano a Palmanova.

Il significato dell'evento ha esulato dai limiti usuali, per varie circostanze: non era soltanto la celebrazione del lavoro; ma anche un rito spirituale che si compiva. Cervignano, che con sì nobile slancio ha volto la sua unione a Udine, ora è ad essa congiunta anche dal filo telefonico, direttamente, senza vie traverse.

Non più l'iniquo confine, non più barriere artificiose: l'industria telefonica unisce i paesi e le città del Friuli ricongiunto!

Quello teste inaugurato è il primo tratto di rete telefonica non sovvenzionata dallo Stato, e l'industria privata, con l'impiantarlo, l'attivarlo e l'esercirlo per proprio conto, segna un primo passo nella cessione di questo ramo dei servizi governativi. Anche da ciò ha tratto maggior importanza la cerimonia odierna.

Ben fece dunque la Società Telefonica Alto Veneto di Pordenone a «volere» che, quello che era ieri soltanto un sogno, si compisse felicemente. E' una nuova benemerenza della Società, che va ad aggiungersi alle molte già guadagnate nelle vecchie terre friulane; un nuovo segno della feconda attività dovuta particolarmente al cons. co. Cattaneo e comm. Lacchin, e al Direttore rag. Vico Marpillero.

La cerimonia

Alle 11 molta cittadinanza è convenuta in piazza, dove, davanti al Municipio, le rappresentanze con bandiera hanno formato un quadrato. Vediamo: Scuole elementari di Cervignano, Avanguardia e Balilla, Fascio di Cervignano, Perteole, Aiello, Fiumicello Villa Vicentina, Volontari di guerra friulani ed ex irredenti, Mutilati, Società Operaia di M. S., Circolo Giovanile Cattolico, Club Sportivo «Pietro Zorutti». Presta servizi odi onore un manipolo della Milizia Nazionale.

Tutte le case sono fiorite di tricolore.

Come giunge il dott. cav. Castellani, che rappresenta il Prefetto del Friuli, la banda intuona la marcia reale e le autorità salgono al primo piano del Municipio. Quivi, nel gabinetto del Commissario straordinario, parlano applauditi il cav. uff. Alberto Cattaneo e il comm. Giuseppe Lacchin, entrambi consiglieri della Società Alto Veneto, il commissario straordinario del nostro Comune e comandante la III centuria della Legione Isonzo Rinaldi, e il cav. Ghezzi, in rappresentanza del comm. Pascoli, direttore delle Poste e Telegrafi di Trieste.

Il co. Cattaneo, dopo il suo bellissimo discorso, ha invitato il Commissario a comunicare con Palmanova e questi ha recato il saluto di Cervignano al Sindaco della cittadina sorella. Furono pure inviati fervorosi saluti telefonici ai Sindaci di Trieste e di Udine ed al comm. Pascoli. Intanto, con una celerità inusata, il co. Cattaneo ottiene la comunicazione con Roma e, in assenza del Ministro delle Poste e Telegrafi on. Di Cesarò, porge al sottosegretario on. Caradonna l'omaggio fervido e devoto di Cervignano, con la preghiera di trasmetterlo a S. E. Mussolini.

Intanto il popolo acclama nella piazza sottostante; il dott. Castellani è costretto ad affacciarsi al balcone, e saluta fervorosamente a nome del Prefetto, i cervignanesi, che rispondono con vibranti applausi.

Il banchetto

Le autorità convenute da varie località della Provincia e anche da Trieste e Venezia, e gli invitati si avviarono quindi verso l'Albergo Ristoratore «Angelo d'Oro», ove fu servito signorilmente un sontuoso banchetto di una sessantina di coperti. In fondo alla sala, uniti con festoni di alloro, ai lati dell'effigie del Re, spiccano gli stemmi di Udine e di Cervignano.

La cordialità e l'allegria furono le reginette delle mense. Allo spumante parlarono, applauditissimi, il comm. Lacchin, con foga giovanile, il Commissario straordinario Rinaldi il consigliere comunale sig. Reccardini a nome di Udine, il console della Legione Isonzo, cav. Francisi, il cav. Ghezzi, il sottoprefetto di Gradisca cav. Petragnani, il cav. Gislon vice-direttore compartimentale dei Telefoni di Venezia e il comandante la Compagnia della R. Guardia di Finanza di Cervignano, cap. Bottino. Quest'ultimo, con nobile pensiero, propose di raccogliere offerte fra gli astanti, per gli sventurati dell'eruzione etnea; in pochi minuti, fu raggiunta una somma di quasi mille lire.

Così, con un gesto di solidarietà verso i fratelli colpiti dalla sventura, si è chiusa la bella festa che i cervignanesi ben possono nomare: « la sagra del progresso ».

OVARO

Triste fine!

Un triste fatto ha recato molta impressione in paese.

Domenica sera arrivò il giovane Giovanni Tinello di anni 28, da Liaris, il quale era rimasto assente quasi un mese. Rincasato ubbriaco, accese stando coricato una sigaretta poi si addormentò. Il cerino gettato sul pavimento, comunicò il fuoco al legname che per mancanza di ventilazione si consumò lentamente. Nel mattino dopo, la sorella del Tinello, a nome Aurora, vide uscir fumo dalla finestra. Riuscì ad aprirla ed entrata in camera, trovò che il giovane era morto asfissiato.

Due cari vecchietti

i coniugi Rainis Stravito, hanno ieri festeggiato il cinquantesimo anniversario delle nozze d'oro. Celebò la Messa, nella stessa chiesa ove si erano uniti in matrimonio, il figlio don Carlo, il quale, molto commosso, benedì e parlò ai genitori.

Dopo la funzione religiosa, seguì un rinfresco.

GORIZIA

I fatti di Lubiana

Una interrogazione dell'on. Giunta

L'on. Giunta, appena venuto a conoscenza della brutale aggressione subita a Lubiana dal fascista goriziano ing. Derfles, ha rivolto al ministro degli Esteri un'interrogazione, per sapere quali passi sono stati fatti dal Governo presso il Governo jugoslavo.

TRICESIMO

A beneficio dei Sordo-muti

A totale beneficio dell'Istituto Sordomuti, sabato alle 21 i filodrammatici della «Pietro Zorutti» di Udine, compagnia diretta da R. Bianchi daranno la una serata con «La Maridarole» scene campestri di F. Nascimbeni.

Domenica poi pure alle 21, è annunciata la seconda serata, con il concorso della locale Società corale Luigi Cuoghi, diretta dal maestro Bertoli.

SPILIMBERGO

Verso la costruzione dell'Ospedale

Con recente decreto della R. Prefettura, il nostro Comune è stato autorizzato ad acquistare metri quadrati 20.022.35 (pagandoli in ragione di lire 1 per metro quadrato), di proprietà della Ditta Dianese Luigi, Guido e Maria fu Giuseppe e Baldassi Maddalena ved. Dianese. Il fondo ha da servire per la costruzione del nuovo Ospedale. Così Spilimbergo continua la sua via ascensionale, che già la pone fra le cittadine del Friuli più prosperose e più feconda di buone iniziative.

CIVIDALE

Il popolari e le elezioni

La Direzione del Partito popolare riunitasi ieri, votava tra l'altro, un ordine del giorno col quale « esprime piena ed incondizionata solidarietà con gli organi direttivi del partito, e « auspica per la conservazione della Proporzionale, garanzia della sovranità popolare ».

In un secondo ordine del giorno si fa voti che i rappresentanti del Partito sollecitino il Governo a dare pronta esecuzione alla progettata ferrovia del Predil.

Infine, in un terzo ordine del giorno, considerando che la trasformazione della Scuola tecnica in Scuola complementare, come fine a sè stessa, progettata dall'attuale riforma delle Scuole Medie, apporterebbe un grave nocumento alle classi meno abbienti per la istruzione dei loro figli, che dovrebbero essere mandati in altri centri per completare i loro studi, ed un grave danno al nostro Collegio Nazionale, che vedrebbe di molto di minuito il numero dei convittori, fa voti: perchè il Comune, i propri rappresentanti al Parlamento e la Direzione del Partito si interessino nel senso di ottenere dal Governo la trasformazione della R. Scuola Tecnica in corso inferiore del R. Istituto Tecnico, onde evitare lo spopolamento della scuola e la conseguente deprecata chiusura del Collegio Nazionale.

S. VITO AL TAGL.

Beneficenza

Alla Cucina Economica i signori Mariano Fancello e Giuseppe Springolo hanno offerto lire 107.20, indennità loro spettante quali giudici popolari. Carbone Sante ha offerto lire 10.

Alla Casa di Ricovero: fratelli Morassutti fu Paolo lire 2000, dott. cav. Piero Masotti e signora 50, Elia Nonis 5, Spoletti Vincenzo 5, Giovanni Bevilacqua 5, frat. Lovadina 20, Giovanni aZnier 50, Paolo Gini 10, Antonio Corradini 10, dott. Luigi Gualtieri 20.

Dimissioni

Perchè il Consiglio comunale abbia ampia libertà di fare le nomine, i membri del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale, della Congregazione di Carità, e dell'Istituto Falcon Vial hanno rassegnato le dimissioni.

FANNA

Parco della Rimembranza

Si è costituito anche in questo paese, per merito esclusivo di alcuni privati cittadini presieduti dall'avv. Mario Marchi, un Comitato pro Parco della Rimembranza.

Furono esaminati vari progetti di tecnici e furono ascoltate le proposte dei vari membri della Giunta esecutiva del Comitato stesso; ma finora nulla si concluse — e trascorsero già due mesi!

Ora noi intendiamo rivolgerci a della Giunta esecutiva e particolarmente all'avvocato Marchi, di cui conosciamo il perfetto gusto estetico e pratico nello stesso tempo, per suggerire alcune considerazioni ed opinioni nostre in proposito. Nella speranza che, persuasi dalla logica delle nostre argomentazioni disinteressate e dettate da una personale perizia, cessino dagli indugi già troppo prolungati e s'accordino, per il bene e il buon nome del nostro Paese, sul progetto che sto per esporre

Premesso che un Parco della Rimembranza, per natura di intonazione mesta e quasidirei sacra, non è una specie di pubblico giardino per ilsollazzo dei monelli del paese; come mostravano in intendere coloro che designavano la piazza Venti Settembre, luogo centralissimo e contornato da abitazioni rurali; considerato che tale parco per l'alta sua finalità, non può servire da «contorno» ad un monumento su una pubblica piazza; e questo dico perchè il nostro monumento in piazza del Municipio ha già uno sfondo verde, offerto dalla naturale disposizione del luogo di per se stesso di grande effetto ottico e di un'armonia indovinatissima e completa; ricordato che le perizie dei tecnici hanno dimostrato l'impossibilità di piantare il parco lungo la «provinciale», e ciò perchè a preparazione dei terreni richiederebbe una spesa superiore alle forze della nostra popolazione a mio avviso dovrebbe concludere che non c'è luogo alcuno in paese atto, a tale scopo.

Ricerchiamolo perciò fuori. Abbiamo detto che il Parco vuol essere una specie di «sacrario» dove ci si deva recare in corteo nelle solennità della Patria e dove i congiunti dei nostri gloriosi caduti potranno cercare nella meditazione e nella preghiera sollievo al loro dolore. Il luogo per ciò deve essere solitario, fuori del chiasso e dell'indiscreta curiosità delle pubbliche vie.

Perciò sembrami che nessun luogo più adatto si potrebbe scegliere, che qualche campo fuori dei borghi meridionali del Comune (ciò che semplificherebbe al massimo grado la cosa); oppure nei pressi della nuova Stazione ferroviaria (dove il movimento dei viaggiatori sarà certamente minimo) e (perchè no?) in sodalizio col Comune limitrofo di Cavasso. L'opera riuscirebbe più maestosa ed originale.

Confido che questo progetto incontrerà certamente il favore della nostra popolazione, che conserva l'anima pia e semplice.

DIGNANO

Per una stazione di carabinieri

Qui si lamentano da vario tempo spessi furti di gallinacci, senza poter rintracciare gli autori Si credeva che sarebbe stata istituita qui una stazione di carabinieri di cui si parlava ancora da molto tempo

Essa poteva comprendere i Comuni di Dignano, S. Odorico e Coseano. Speriamo che la proposta abbia ad attuarsi con grande compiacimento di queste tranquille popolazioni, salvaguardando così la privata proprietà.

TARCENTO

Esami di maturità e di licenza

Dopo la prima decade di luglio, in questo capoluogo si terranno gli esami di ammissione e promozione, di compimento dal corso inferiore, di maturità e di licenza dal corso popolare. I giorni saranno designati da questa Direzione scolastica con apposito manifesto I candidati alla licenza del corso popolare e quelli di maturità devono entro il 5 luglio presentare i documenti richiesti dal regolamento.

PRATA

La Cooperativa

La Cooperativa di consumo ha aperto una succursale nella frazione di Prata di Sopra. Anche la latteria sta per aprirsi e il paese saluta con viva gioia questo rifiorire di iniziative benefiche.

Osservazioni, critiche ecc.

Il deficit della Società operaia di Udine

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Udine, 20 giugno 1923

Nel suo pregiato giornale di sabato scorso venne pubblicata parte della relazione morale dell'anno 1922, che l'attuale Direzione della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso presenta ai soci, in cui si rimprovera alla Direzione, che ho avuto l'onore di presiedere, « di non aver provveduto in tempo al risanamento delle finanze sociali»

Questa affermazione e quella di aver lasciato la Società in «penose condizioni», non corrispondono affatto alla verità.

E siccome dell'attuale Direzione fanno parte i signori Orlando, Cremese, Sello, che appartengono alla Direzione precedente alla nostra, mi preme rendere di pubblica ragione, acciocchè i soci ed i cittadini possano giudicare con cognizione di causa, quale situazione finanziaria abbiamo ereditato e quale situazione abbiamo loro restituita.

L'Amministrazione Orlando ha presentato all'assemblea dei soci il consuntivo 1920 con una deficienza di lire 17470.68, delle quali Lire 2262.60 costituivano la deficenza del fondo Pensioni.

La nostra amministrazione ha ridotto il deficit per l'anno 1921 a L. 9324.06, delle quali L. 4242.36 rappresentavano la deficienza del fondo Pensioni.

Da questo Consuntivo risulta evidente che i provvedimenti da noi presi, appena eletti, hanno alquanto migliorato le condizioni del bilancio sociale; tanto è vero che questo consuntivo ebbe l'unanime approvazione dell'assemblea dei soci, fra i quali erano presenti diversi degli attuali amministratori.

In quella assemblea venne pure approvato all'unanimità anche il preventivo per il 1922 nelle risultanze di cui si può prendere visione nella relazione in questi giorni distribuita ai soci, e cioè si preventivava una deficienza di lire 11673, delle quali Lire 8321.60 rappresentavano il deficit del fondo Pensioni.

Questa ultima deficienza, che andrà ancora sensibilmente aumentando di anno in anno, non deve dare preoccupazioni di sorta agli amministratori della Società in quanto verrà il giorno in cui gli interessi del capitale all'uopo destinato, saranno sufficienti per pagare le pensioni, ed allora il capitale aumenterà di nuovo fino a raggiungere la cifra di circa 140.000 lire. Ragione per cui noi abbiamo creduto doveroso migliorare le condizioni dei soci vecchi, ed era nostro intendimento aumentare ancora di qualche lira l'attuale pensione mensile, aumentando la deficienza di questo fondo, in modo che alla fine della gestione — anno 1944 — fossero rimaste circa L. 50.000.

Quello che deve invece scomparire è il deficit degli altri fondi, che per il 1923 si prevedeva dunque in lire 3351.40, al quale la nostra amministrazione intendeva momentaneamente di far fronte con le massime economie nelle spese e col far concorrere, alle spese di amministrazione, sia pur in minima parte, anche il fondo pensioni attualmente escluso.

E per dimostrare che le nostre previsioni erano nel vero, basta dare uno sguardo alla relazione finanziaria del primo semestre 1922, approvata dal Consiglio nella seduta del 25 luglio 1922, tredici giorni prima delle nostre dimissioni.

Da essa risulta che al 30 giugno si registrava un attivo di lire 582.94 dal quale bisognava detrarre metà importo dei pagamenti che per consuetudine si effettuavano alla fine d'anno, i quali portavano la deficienza al disotto del previsto, migliorando così le condizioni del bilancio.

Per il 1923 poi, si aveva ormai preparato un preventivo (di cui si può sempre prendere visione) mercè il quale, con l'aumento dei contributi e portando il sussidio per malattia a lire 5 giornaliere, senza escludere gli infortunati, si prevedeva una rimanenza attiva di circa lire 3000.

Concludendo, noi abbiamo sempre avuto la massima cura per le finanze del Sodalizio, le quali non furono lasciate — come si ama far credere — in penose condizioni ai nostrisuccessori, i quali potevano risparmiarsi dal fare inconsulti appunti, e potevano invece chiarire quali furono le cause che aumentarono la deficienza prevista.

Due furono tali cause, che contribuirono a portare il deficit a lire 9512.40: il pagamento della imposta di Ricchezza Mobile per gli impiegati, non prevista nè dalla nostra nè da altre amministrazioni, e la temporanea sospensione del pagamento delle mensilità, dopo le nostre dimissioni, da parte di quei soci che seguivano con simpatia e con il loro consenso il nostro indirizzo.

E da ciò risulta una minore entrata per contributi di circa 5000 lire che però aumenteranno le entrate dell'anno in corso

Cause queste che non si possono attribuire nè a noi nè agli attuali amministratori.

Cadono perciò gli apprezzamenti fatti a nostro riguardo.

Ringraziandola dell'ospitalità, mi creda dev.

Arturo Torossi.

PALMANOVA

Muore sulla Cattedra

Una notizia che ha recato viva impressione si è sparsa ieri in città. Verso le 17.30, il prof. Romanello, mentre dalla cattedra insegnava gli alunni, colpito da paralisi cardiaca, cessava di vivere.

Con la morte del prof. Romanello scompare una nobile figura di cittadino e di benemerito della scuola. A questa si può dire egli diede tutta la sua attività per vera passione all'apostolato.

Alla sua memoria, che rimarrà viva fra i concittadini, il nostro reverente saluto.

TRAMONTI DI SOTTO

Patriottica cerimonia

Vennero ieri consegnate le quattro bandiere offerte dalla Cooperativa di lavoro alle scuole del capoluogo, e di Tramonti di Mezzo. Per l'occasione furono pure distribuite le medaglie e le croci di guerra alle madri dei caduti.

Dopo un rinfresco in Municipio, al quale parteciparono tutte le autorità, alle 15 si iniziò la cerimonia.

Il parroco, benedetti i vessilli, pronunciò elevate parole di circostanza, quindi, assai applauditi, parlarono la signorina Lucia Marinai, il maestro Ernesto De Luca. Il tenente Germano consegnò le croci di guerra alle madri, quindi pronunciarono discorsi ispirati ad alti sensi patriottici, il direttore didattico sig. Pantarotto, il sig. Pietro Avon per la sezione fascista, e il sig. G. B. Feroli per la Società Operaia.

Si formò quindi un corteo che si recò al Composanto, a rendere omaggio ai Caduti.

VIVARO

L'inaugurazione del gagliardetto

Domenica prossima la nostra sezione del Partito Nazionale Fascista, in ricorrenza della sagra, inaugurerà il gagliardetto. Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 13: Ricevimento delle Rappresentanze nella sede del Fascio — ore 14: inaugurazione del gagliardetto e discorso d'occasione del segretario politico di zona ing. Vanni — ore 14.30: sfilata per le vie del paese con musica — ore 15: grande festa da ballo su elegante piattaforma tricolore. Presterà servizio la distinta orchestra Dessoni di Maniago.

CASSACCO

Solennità patriottica

Domenica, 24, alle 10, sulla piazza A. Noacco, nel capoluogo, si procederà alla inaugurazione delle bandiere scolastiche e alla consegna delle medaglie al valor militare.

Il Comitato, che si adopera alacremente per la buona riuscita della festa, sarebbe grato a quelle associazioni patriottiche che volessero mandarvi le proprie rappresentanze.

TORREANO DI CIVIDALE

I doni per la Pesca

Cominciano ad affluire i doni per la grandiosa Pesca di beneficenza dei giorni 22 e 23 luglio p. v., indetta sotto l'alto patrocinio di S. E. l'on. avv. Giovanni Giuriati, ministro segretario di Stato, pro Monumento ai Caduti ed Asilo Infantile. Eccovi un primo elenco: Presidenza del Consiglio dei ministri: servizio da caffè per sei persone, con vassoio; Morpurgo sen. bar. Elio: servizio di liquori per sei persone in cristallo ed argento, con astuccio; Consiglio comunale di Torreano: sei artistici calici in argento con astuccio; Volpe cav. uff. Attilio, due capre; Brosadola avv. cav. Giovanni sindaco di Cividale, servizio da caffè per sei persone con vassoio; De Senibus dr. Eugenio, una cartella del prestito da lire 100; impiegati e salariati del Comune di Torreano, servizio da «dessert» per sei persone, in argento con astuccio; Cassa di risparmio di Udine, cartella del prestito di lire 100; Malignani cav. Arturo e S. F. E. lire 250; Zuliani Mario, cartella del prestito da lire 100; Società Orefici «A. Pilosio» Cividale, alzata in porcellana con orologio e portafiori; Rieppi cav. Antonio, 15 guide della città di Cividale. Ci consta inoltre che i falegnami del capoluogo, signori Marinig, Marcon e Toffoletti presenteranno fra qualche giorno al Comitato il proprio dono, consistente in un mobilio completo da camera di propria lavorazione.

L'inizio dà a sperare in un esito grandioso. Auguri vivissimi al Comitato esecutivo, il quale, col nostro mezzo, prega i generosi offerenti a far pervenire i propri doni con cortese sollecitudine, onde avere il modo di poter ultimare in tempo il grande lavoro di registrazione e numerazione dei doni stessi.

SACILE

Il nuovo Commissario

Il Commissario prefettizio co. A. Ferro ha preso ieri possesso dell'ufficio.

La consegna fu effettuata dall'ex sindaco Andreazza.

FAEDIS

La 500 lire false

In seguito alla notizia pubblicata dai giornali che nell'Ufficio postale di Faedis venne sequestrato, ad opera dei carabinieri un biglietto falso da lire 500, il titolare dell'Ufficio e il maresciallo dei RR. CC. smentiscono la notizia.

GORIZIA

Ancora l'aggressione di Lubiana

Lo stato dell'ing. Giuseppe Derfles, aggredito bestialmente a Lubiana solo perchè italiano e fascista, vanno lentamente migliorando. I medici riscontrarono nel suo stato un notevole miglioramento, tuttavia, egli non può ancora abbandonare il letto.

Oggi, alle 16.30, proveniente da Trieste, giunse a Gorizia l'on. Giunta, accompagnato dal suo capo di stato maggiore D'Orazio, venuto espressamente per visitare il paziente. Egli si portò al capezzale dell'ammalato informandosi minutamente sulle circostanze in cui si svolse la vile aggressione, promettendo d'interessarsi presso il Governo centrale per assodare le responsabilità.

Nel corso della giornata, molti furono gli amici che visitarono il ferito. Continuano a pervenire da varie parti, lettere e telegrammi di deplorazione. Anche il commissario straordinario del Comune cav. Fabioli s'interessò vivamente sullo stato della sua salute, inviando al Derfles una lettera redatta in termini molto affettuosi.

Ieri sera, l'autorità di pubblica sicurezza, temendo atti di rappresaglia da parte degli amici del ferito, fece mobilitare tutti gli agenti di questura, distribuendoli nei punti più centrici della città, per evitare eventuali atti inconsulti. Dati però gli ordini severi emanati dal locale direttorio del Fascio contro chiunque avesse osato di turbare l'ordine pubblico, non si ebbero a verificare incidenti, e la serata passò tranquillamente.

Tanto la visita dell'on. Giunta al capezzale del ferito, quanto l'interrogazione da lui fatta al Ministero degli Esteri, produsse negli ambienti fascisti locali, alquanto eccitati, ottima impressione.

PORDENONE

Escursione al Montenero

Domenica il nostro Battaglione Premilitare, al comando del tenente di complemento signor Rino Polon, ha effettuato l'escursione sul Monte Nero.

Partiti da Pordenone alle ore 17 di sabato 16 corrente, i premilitari raggiunsero Caporetto alle ore 23 dove consumarono lietamente la cena alla Trattoria alle Alpi. A Caporetto il tenente Polon prese accordi con il comandante del distaccamento alpini colonnello Tessitore il quale doveva recarsi a deporre alcune corone sul Monumento del Monte Nero così che restò stabilito di trovarsi sulla vetta del Monte Nero assieme agli alpini la domenica mattina e prendere così parte alla cerimonia che festeggiava l'anniversario della presa del monte glorioso. Alle ore 1 antimeridiana i premilitari partirono da Caporetto per Drezenka dove arrivarono alle ore due circa sotto una pioggia torrenziale accompagnata per di più da vento impetuoso per cui fu giocoforza attendere un miglioramento de tempo per poter iniziare la salita.

Verso e quattro antimeridiane, visto che la pioggia cessava, vent'otto dei cinquanta partecipanti, iniziarono la salita ma, dopo un'ora e mezzo di lotta con gli elementi e precisamente in prossimità della Coletta Kozliak, dovettero rinunciare all'impresa perchè, investiti da una tormenta di neve, pioggia e grandine, sarebbe stato imprudente continuare in mezzo a un simile inferno.

Prima però di iniziare la marcia di ritorno, tutti i presenti si scambiarono la promessa di ritornare quanto prima sul sacro monte. Raggiunta quindi Drezenka, con il camion venne fatto ritorno a Caporetto dove, grazie anche alla cortesia del signor colonnello Tessitore, fu possibile asciugare gli abiti fradici prima di riprendere in camion la via di Pordenone.

La gita lasciò in tutti i partecipanti un grato ricordo ed il vivo desiderio di ritornare quanto prima a compiere quello che il tempo avverso aveva impedito di fare. Lungo la strada del ritorno, da Cividale, il sole illuminava la cima del Monte Nero imbiancata dalla neve, spettacolo magnifico per il contrasto con il verde della primavera dei monti.

Pro Infanzia

Secondo elenco delle offerte pervenute a favore della benefica istituzione:

Ditta A. C. Marchi lire 1000; dott. cav. Ernesto Cossetti 500; Guglielmo Marcolini 300; Assoc. Commercianti ed Esercenti 250; Pietro Taiariol 200; offrirono lire 100 ciascuno: comm. rag. Vittorio Botuzzi; Alfonso Tam; Carlo Endrigo; Baschiera Luigi; fratelli Veroi; — offrirono lire 50 on. avv. Giuseppe Ellero; Antonio Coran; Luigi Furlan; Successori Lizier; Enrico Gaudenzi; — offrirono lire 25 Antonio Scaini; Coop. Falegnami; Maria Boreani; Edoardo Zuppinger; cav. dott. Guido Bellini; Giuseppe Dinat; — offrirono lire 20: Alfonso Vendruscolo; Paolo Sartori; Maria Treu ved. Botrè; Gio Batta Marsure; Antonio Coretta; Oliviero Corazza; — offrirono lire 10: Antonio Basso; maestro Sina Giuseppe; don Milanese Gino; don Martina Paolo; — offrirono lire 5: sorelle Populin; Gacomo De Santi; Francesco Asquini in morte F. Polese lire 10; f.lli Zava 10. Somma complessiva lire 3320.

Lista precedente lire 6465.20. — Oblazioni pervenute dal primo Gennaio all'inizio della annuale straordinaria sottoscrizione lire 7384.90. Somma Totale L. 17170.10.

Colonia Alpina

In morte del rev. prof. don Giuseppe Meiorin hanno offerto lire 10 cadauno i signori: Barzan avv. Luigi, Cosarini cav. rag. Enrico, De Paoli cav. prof. Luigi, Mior ing. Augusto, Pasquetti Edmondo, Quarini ing. Luigi, Salvador Salvatore, Parmegiani rag. cav. Umberto, Tommasoni Giovanni, Toffoli dott. Luigi e cav. Francesco Asquini.

Fabbro Manlio per onorare la memoria del suo amato maestro rev. prof. Maiorin, ha versato a favore della Colonia stessa lire 50.

Asilo Infantile. — Per lavori, signora Dina Cossetti Ispettrice lire 200.

Antonio Greatti per onorare la memoria del sig. Guido De Mattia lire 50. — *De Rota Ermenegildo* per oblazione 100 — *Pompeo Rocco* id. lire 30. — *Luigi Cereсato*, in morte Busetto ved' Vendruscolo lire 10.

CIVIDALE

I Combattenti a Roma

Questa mattina partirà alla volta di Roma, per partecipare alla Sagra delle bandiere, una rappresentanza con bandiera dell'Associazione locale Combattenti. Domani sarà pubblicato un manifesto da parte di questa sezione, per rilevare l'alto significato di questa sagra delle bandiere, nella Capitale del Regno.

Pro Casa di Ricovero

Ecco il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno domenica 8 luglio pro costruenda Casa di Ricovero:

Nella mattinata, ricevimento delle autorità, corteo con banda diretto all'inaugurazione della gara di tiro al piccione, apertura della grandiosa pesca, concerto della banda di Prestento.

Nel pomeriggio, concerti continuati delle bande musicali di Vernasso, Faedis e Povoletto; alla sera grandioso concerto musicale della banda cittadina di Udine diretta dal maestro Mario Mascagni e illuminazione della città. Per cura dell'Unione Agenti, vi sarà il grande ballo di lusso con l'orchestra Tomasig.

Significativo omaggio

Nell'agosto del 1918 trovavasi per il servizio militare a Roma il farmacista Napoleone Fontana, ed essendo, un pomeriggio, in via Po, s'imbattè con la Principessa Jolanda che assieme alla Principessa Mafalda e una dama di corte, su un calesse, percorrevano detta via. Il sig. Fontana, riconosciute le principessine, le salutava militarmente e la principessa Jolanda rispose al saluto con la frase «Imboscato!»... — Mortificato dell'ingiusta qualifica, il sig. Fontana proseguì la sua via.

Ora, in occasione del matrimonio dell'Augusta Principessa col conte Calvi, il sig. Fontana scrisse personalmente una lettera, rievocando lo aneddoto del 1918 e nello stesso tempo dimostrando che egli non era imboscato, ma fece sempre il suo dovere al fronte, e che nel 1918 si trovava a Roma per riposo, dopo tre anni di fronte.

Nella lettera dimostrava ancora quale è la sua ammirazione per la Casa Savoia e univa poi gli auguri per il matrimonio della Principessa.

Oggi al sig. Fontana venne recapitato dalla Casa Reale il ringraziamento degli auguri rivoltegli e la fotografia della Principessa Jolanda con una dedica.

Questo omaggio della Principessa fu assai gradito dal sig. Fontana.

Le feste di domenica

Domenica nel mandamento di Cividale vi saranno: balli a S. Giovanni d'Antro, Biacis e Raschiacco, consegna della bandiera alle Scuole, Pesca di beneficenza, ballo ed altri divertimenti ad Ipplis.

Un'altra furlanade

Si annuncia prossima un'altra «grande furlanade» della Compagnia dialettale Cividalese nel Teatro Sociale. Verranno eseguite le commedie: «Lis cisilis» del Pellarin, e «Il liron di Sior Bortul» del l'avv. Giuseppe Marioni.

Pel monumento alla Madre Italiana

In Santa Croce a Firenze sorgerà il monumento nazionale alla Madre Italiana. Il Comitato, sotto l'alto patronato delle L.L. M.M. le Regine, del Governo e della Dante Alighieri, presieduto da S. E. il generale Gonzaga (due medaglie di oro) ha lanciato alla Nazione, l'appello per una pubblica sottoscrizione. A questa nobile e patriottica manifestazione il sindaco ha disposto per la sottoscrizione e siamo certi che la cittadinanza tutta corrisponderà per questo eccelso simbolo di tutte le più pure virtù di sacrificio e di patriottica dedizione.

Beneficenza

Pro Casa di Ricovero: — Società Anonima Prodotti Tannici, a mezzo dell'egregio ing. Paciani, lire 300; alunni del R. Ginnasio L. 14; il direttore dell'Istituto predetto prof. Gian Domenico Blasasin lire 20, la ditta Bertarelli di Milano 50.

S. PIETRO AL NATISONE

Congresso Eucaristico

Sospeso domenica scorsa per il tempo, si svolgerà domenica 24 il Congresso Eucaristico. La processione attraverserà i paesi di Vernasso e Azzida, sarà accompagnata da sei corpi musicali, ed il carro con sopra S. E. l'Arcivescovo, portante Gesù Eucaristico, sarà trainato da otto bianchi cavalli. Alla sera Te Deum e discorso di chiusa di S. E. l'Arcivescovo.

Siamo prossimi

al giorno 28 giugno

data Seria e Certa della estrazione dei numeri della *Grande Tombola Nazionale a beneficio di 21 Ospedali Civili.*

Leggiamo un manifesto dell'Illustrissimo Prefetto di Roma, dove si rileva che l'estrazione della Grande Tombola Nazionale con premi tutti in contanti per lire 450.000, avrà luogo con certezza in Roma il giorno di Giovedì 28 giugno 1923.

La Commissione esecutiva per suo conto, rammenta che essendo prossimi al giorno dell'estrazione 28 giugno 1923, la migliore cosa che possono fare tutte le persone che hanno buon senso è quella di acquistare subito le cartelle che concorrono ai premi per lire 450.000 dei quali il primo è della importante somma di lire 200 mila e che costano Due Lire ognuna.

Rammentiamo che sono in vendita al prezzo di L. 18 le *Buste della Fortuna*, contenenti ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri.

Assicuriamo che effettuata l'estrazione dei numeri, sarà subito affisso e distribuito in tutto il Regno il Bollettino Ufficiale e sarà anche spedito gratis a chiunque ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma, via Aracoeli, 3.

Cronaca Cittadina

Il Prefetto ritorna da Roma

Importanti decisioni

Da informazioni assunte in Prefettura ci risulta che il Prefetto, durante la sua permanenza a Roma, ha trattato coi Ministeri competenti i problemi più importanti della Provincia.

In un lungo colloquio col Presidente del Consiglio, il Prefetto ha fatto un'ampia esposizione della situazione politica friulana, con speciale riguardo al territorio abitato dagli allogeni.

Non sappiamo i particolari, ma ci consta che importanti provvedimenti sono stati deliberati.

Col Ministro delle Finanze è stato trattato ed avviato a favorevole risoluzione il grave problema finanziario dei nostri Enti locali.

I provvedimenti relativi saranno noti fra giorni.

Il Governo ha pure accolto la proposta fatta dal Prefetto per la nomina di Commissari pluricomunali nei nuovi territori, allo scopo di agevolare il trapasso alla legislazione comunale e provinciale italiana.

Coi ministri Oviglio e Gentile il Prefetto ha trattato alcuni argomenti di loro speciale competenza.

Infine con S. E. Acerbo, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, è stata concordata la necessità di estendere, senza ulteriori indugi, le leggi italiane non ancora vigenti nei nuovi territori ed è stato deciso che, contrariamente a quanto finora è avvenuto, il territorio di recente aggregato a far parte della provincia del Friuli, rientri per ogni ramo dell'Amministrazione, nella competenza della Prefettura del Friuli, senza ulteriore ingerenza da parte della Prefettura di Trieste.

Un comitato per i danneggiati della Sicilia

Stamane il sindaco gr. uff. Spezzotti e l'assessore cav. uff. ing. Fachini, sono stati ricevuti dal R. Prefetto avv. Pisenti, per alcune comunicazioni importanti.

Fu anche trattata la costituzione di un Comitato per raccogliere le offerte allo scopo di soccorrere le popolazioni della zona etnea: comitato che sarà subito costituito.

Museo Civico e Galleria d'arte

Importanti deliberazioni ha preso, in una recente seduta, la nuova sottocommissione per il Museo Civico e le Gallerie. Dopo espressi ringraziamenti al prof. comm. Battistella per aver accettato l'ufficio di segretario della sottocommissione mosso da vivo affetto per le cose patrie; e informato avere il Comune di Udine fatto pratiche per l'acquisto di disegni attribuiti a Giovanni da Udine e la Giunta municipale deliberato di concedere al Museo i conii della medaglia commemorativa del Milite Ignoto eseguita dallo scultore Aurelio Mistruzzi; furono date informazioni dal presid. cav. Biasutti essere a termine (mercè l'opera dei pompieri, messi gentilmente dal sindaco a disposizione del lavoro, compiuto di concreto col dirett. prof. cav. Del Puppo) la sistemazione degli oggetti esistenti nella Galleria Lapidaria.

La sottocommissione poi deliberò: di cercare con ogni mezzo di giungere alla completa sistemazione del Museo; di procedere in settimana a ricollocare al loro posto i quadri esposti alla Mostra d'arte del 1922 in Firenze, ed ora ritornati; di confermare l'orario estivo del Museo e delle Gallerie (dalle 10 alle 12 nei giorni festivi, gratuitamente — e con la tassa di lire 2 per persona dalle 10 alle 14 e dalle 16 alle 18 nei giorni feriali); di riprodurre su cartolina fotografie che illustrino le principali opere d'arte esistenti nel Museo e nelle Gallerie; di affidare al prof. comm. Battistella, a cav. uff. dott. Biasutti e al prof. cav. Del Puppo, con l'intervento dell'assessore comunale prof. Antonio Del Piero, l'incarico di predisporre uno schema di Statuto per il Museo Civico, da sottoporre a suo tempo all'esame delle competenti autorità; e infine di rivolgere vive premure ai professori Battistella e Del Puppo per la compilazione di una esauriente monografia del massimo nostro monumento.

Convegno interprovinciale dei dazieri

Domenica 24 corr., all'Albergo «Al Telegrafo», in vicolo Caiselli, seguirà il convegno interprovinciale della Circoscrizione Veneta della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Pesi fiscali sui consumi e loro sistemi di riscossione — 2) La Cooperativa per la gestione dei dazi — 3) Organizzazione e propaganda — 4) Varie.

Al Convegno è assicurata la partecipazione dei membri del C. C. della Federazione e della Cooperativa.

Società Mutuo Soccorso Agenti

Dalla votazione esperita nei giorni 13 e 17 corrente per le elezioni parziali della rappresentanza, vennero proclamati eletti: a consiglieri dell'Associazione, i signori De Pauli cav. Gio. Batta, Cescutti Silvio, Gremese Giovanni, Benedetti Alfonso e Contardo Giuseppe; a revisori dei conti, i signori Doretti Emilio, Marcotti Odorico e Zamolo Giacomo.

In base alle disposizioni dell'art. 78 dello Statuto sociale, la Direzione ci prega di portare questi risultati a conoscenza dei soci.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Casa di Ricovero. — In morte di Tracanelli Felice: Modesti Settimo 5, Gallo Aurelio 5, Arduino Giuseppe 5 — del cap. Gianfranceschi Alessandro: Modesti Settimo 5.

Le sorprese di una traduzione in Sardegna

Rocambolesco imbroglio di nomi

Alcun tempo fa, in una casa libera, fu commesso un furto; poco dopo al caffè Contarena sparì una stiziana di pelliccia e autori dei due colpi... di mano, vennero identificati per Domenico Zanco di Latisana e certo Corradini che disse di essere sardo e precisamente di Sassari. Processo, condanna, eppoi.... foglio di via per Latisana ad uno, per Sassari all'altro. La semplice avventura — comunissima tanto che se ne possono contar di simili ogni giorno — sembrava finir lì. Invece, nuove sorprese attendevano gli uffici di Questura.

Giorni fa, a Trieste venne arrestato un tale che si qualificava per Corradini di Sassari.

— Ma voi siete contravventore ad un foglio di via! — osservarono alla questura triestina. E disposero per la traduzione ultratirrenica. Così il Corradini fece un bel viaggio in ferrovia e poi su piroscafo. Arrivato in Sardegna il tradotto si sentì in vena di confidenze e disse candidamente agli agenti:

— Sentite: ora che mi avete fatto fare un bel viaggetto istruttivo, vi voglio dire che io non sono Corradini, ma Domenico Zanco di Latisana».

Caspita! La faccenda era intricata e l'individuo aveva tutta l'aria di voler canzonare. Ma in realtà egli non era Corradini. I suoi lineamenti vennero ben fissati da una lastra fotografica per evitare nuovi imbrogli. Senonchè nell'avventura ce n'erano fatalmente degli altri. O chi era, allora, colui che si era spacciato per Corradini? Dove si trovava?... E chi lo sapeva?!... La faccenda sembrava inesplicabile. A mettere a posto le cose, balza fuori con olimpica serenità un'altra confidenza dello Zanco, il quale sbotta fuori con incredibile faccia tosta:

«Corradini?! Non ne so niente di Corradini io! Quello che voi credete sia Corradini, non è altro che mio fratello Annibale!! »

L'inaspettata soluzione dell'imbroglio non fece che intricare vieppiù la matassa. Le Questure di Sassari, Trieste e Udine si scambiano dispacci; altri telegrammi furono spediti ieri a Latisana, con la speranza di poter definitivamente identificare lo Zanco-Corradini.

Una signorina nativa da Udine tenta uccidersi a Firenze

Una giovane signorina che ebbe i suoi natali a Udine vent'anni fa, ha tentato por fine alla sua sistenza travagliata da un male ch'ella giudicava inguaribile. Lo insano tentativo si effettuò l'altra notte nella Villa S. Maria a Settignano di Firenze. In quel convalescenziario la signorina — Margherita Neri figlia del colonnello Alberto Neri ora di stanza a Salerno — era da nove mesi, affetta da paralisi incipiente e il male la rendeva tristissima, sconfortata. Verso le 23 dell'altra notte, in un momento di maggior avvilimento ella si alzò e, in camicia come era, con grandi stenti per la infermità che la tormentava, si avvicinò ad una finestra che guarda sul giardino della villa, e si lanciò nel vuoto, andando a battere contro la ghiaia di un viale.

Al sinistro tonfo accorse personale dell'Istituto, raccogliendo la sventurata. La Misericordia poco dopo giunse trasportando la signorina all'Ospedale di S. Maria Nuova. I sanitari le riscontrarono la frattura delle gambe, della mandibola inferiore e probabile frattura del cranio con sintomi di commozione cerebrale.

Al vicebrigadiere De Nardo, che la interrogava per dovere d'ufficio, la sventurata, dopo avere declinate le sue generalità, chiese:

— Che cosa crede.... guarirò?...

E poichè il vicebrigadiere cercava confortarla, ella soggiunse:

— Non voglio guarire... Voglio morire... La vita per me non è che un continuo tormento....

La signorina Neri ieri mattina aveva ricevuto un'affettuosissima lettera del padre. Da vari giorni essa si era mostrata più triste, più abbattuta del solito, e la lettera del padre sembrò portarle, per il momento, un grande conforto.

La poveretta nella notte peggiorò e alle 2 del mattino spirò.

VOCI DEL PUBBLICO

Tavole da togliere

Due giorni fa i gradini di accesso al sottoportico del palazzo degli Uffici, in principio di via Cavour, scomparirono sotto un tavolato che tozzamente ne corregge l'insieme artistico ed armonico a favore.... di qualche tavolino collocato nell'intercolonnato dal Caffè Contarena.

A parte che i gradini sono fatti per la comodità di tutto il pubblico, che non deve essere obbligato a fare un salto per accedere ai sottoportici, quelle tavole sono una evidente bruttura, rilevata e criticata dalla cittadinanza. L'autorità comunale farebbe bene a ordinare che quella sconvenienza all'arte, nel centro cittadino, sia tolta.

CRONACA DELLE FRAZIONI

La sagra di Cussignacco

Domenica 1 e lunedì 2 luglio prossimo, ricorrendo la tradizionale Sagra di Cussignacco, saranno organizzati grandi festeggiamenti da un apposito Comitato che nulla trascura pr la buona riuscita. Sappiamo che si sono già raccolti dei ricchi doni e cospicue offerte per la Pesca di beneficenza Pro Asilo infantile e Monumento ai caduti locali.

La circoscrizione militare

Il foglio della circoscrizione territoriale militare contiene, per quanto riguarda il Friuli, i seguenti provvedimenti:

Distretto amministrativo di Gemona, S Vito al Tagl., Spilimbergo e circondari di Pordenone e Tolmezzo, distretto giudiziario di Pieuzo, sono posti sotto il comando di corpo d'armata di Bologna, distretto militare di Sacile.

Il distretto giudiziario di Comeno sotto il corpo di armata di Trieste, distretto militare di Trieste.

Il circondario di Gorizia, Gradisca e Tolmino, sotto il corpo di armata di Trieste, distretto militare di Gorizia.

I distretti amministrativi di Udine, Codroipo, Latisana, Palmanova, San Daniele, Tarcento e circondario di Cividale, sotto il corpo di armata di Trieste, distretto di Udine.

Il Congresso della «Cater. Percoto»

Il Congresso provinciale dell'Associazione Magistrale «Caterina Percoto» assumerà quest'anno particolare importanza per la presenza ormai assicurata, del Segretario generale della «Nicolò Tommaseo» gr. uff. on. Negretti, deputato al Parlamento, nonchè del benemerito presidente regionale prof. Ugo Pezzè.

Precederà la relazione morale finanziaria per l'anno 1922, e la nomina della cariche.

L'on. Negretti parlerà, poi, dei nuovi orientamenti della Scuola e relazione alla «Nicolò Tommaseo».

Il prof. Pezzato, da ultimo, tratterà con la solita competenza, dei problemi economici con particolare riguardo al Monte Pensioni.

Il Congresso avrà luogo il giorno 28 corr., alle ore 10 ant. in Udine presso il Ricreatorio Festivo di via Tiberio Deciani.

I PREZZI SUI MERCATI

CEREALI — Frumento da lire [illegible] a 119 — Granoturco giallo da [illegible] a 116 — Granoturco bianco da [illegible] re 105 a 111 — Segala a lire [illegible] — Cinquantino da lire 98 a 100.

VERDURE E FRUTTA: Zucche da L. 70 a 100 — Patate da 60 a [illegible] — Tegoline da 150 a 200 — Piselli da 150 a 180 — Insalata da [illegible] a 35 — Cappucci da 40 a 50 — Erbette da 40 a 50 — Noci da [illegible] a 300 — Nocciole da 300 a 400 — Ciliegie 120, 140 e 170 — Uva [illegible] bes 150.

FOGLIA: Foglia di gelso con bacchetta da lire 20 a 50 q.le.

Bozzoli

Gli essiccatoi raccolgono sempre ingenti quantità di bozzoli a buon prezzo, continuando la loro opera regolatrice. Nei paesi sono disseminate le solite pese degli ammassatori. I prezzi spesso superano le [illegible] lire e a Cividale, per esempio, si pagarono anche a 35. Ad Ipplis si videttero i bigialli a 34, a Buttrio si offrì lire 36 ed a Cormons 37 e [illegible]

ARTE E TEATRI

«LA FIGLIA DI JORIO»

Per la seconda rappresentazione de «La Figlia di Jorio» numeroso pubblico accorse iersera nel piazzale del Castello trasformato in magnifico anfiteatro.

Il successo della prima sera è stato riconfermato appieno: anche una volta la ornata, musicale prosa dannunziana ha avvinto la folla col suo fascino. La tragedia pastorale di Gabriele d'Annunzio svoltasi con lo sfondo del cielo ingemmato di stelle — mirabile quadro offerto dalla natura! — ha avuto veramente un'ottima esecuzione. Anche iersera gl'interpreti, e particolarmente la Zanzi, il Tempesti, la Lottini, il Rissone, la Ghelli seppero infondere fremente vita alla tragedia, e furono, assieme agli altri tutti, calorosamente applauditi alla fine d'ogni atto. Vi furono applausi anche a scena aperta. Insomma, un successo caldo, sincero!

Domenica nel pomeriggio si replicherà «La Figlia di Jorio», e nella serata avremo la «Fiaccola sotto il moggio», e sarà l'addio della Compagnia del cav. Tempesti.

CINEMA EDEN

Oggi le mirabolanti avventure dell'intrepido Eddi Polo avranno termine con l'ultimo episodio del «Pugnale evanescente» che porta per titolo: *Le belve della giungla.* Questo episodio, ch'è il più interessante del poderoso lavoro, è composto di scene sensazionali, tra le quali la emozionante lotta di Eddi Polo con le belve feroci.

Completerà il programma una brillantissima scena comica del comicissimo Charlot.

CINEMA CECCHINI

Ultima sera di visione della meravigliosa film di assoluta novità FAFILLA, grandioso romanzo passionale. Protagonista Linda Pini. — Ammiratissima l'interessante film di attualità: «Il viaggio di Mussolini nel Veneto». Grande successo. Prossimamente: «Passione di popolo», commovente film patriottica. Il locale è arieggiato da potenti ventilatori e aspiratori.

Le notizie intorno al disastro dell'Etna
L'on. Mussolini a Linguaglossa

Provvedimenti lodevoli

Dai numerosi telegrammi che la Stefani ha trasmesso ieri e questa notte, leviamo due comunicati su provvedimenti presi, a nostro avviso, meritevoli d'ogni plauso.

Ufficialmente si annunzia, col primo, che, riescendo non soltanto inutile, ma dannoso l'arrivo sui luoghi del disastro di nuove squadre di soccorso, le autorità locali hanno ricevuto energiche istruzioni per respingere indietro inesorabilmente chiunque si rechi nelle zone del disastro senza esserne stato debitamente autorizzato.

Col secondo telegramma si informa che il Governo italiano, sicuro interprete dei sentimenti della nazione, pur dichiarandosi sensibile e grato per le offerte di sussidi (alcuni dei quali già decisi) che pervengono dall'estero, è fermamente deciso a declinarle. Il presidente Mussolini ritiene che governo e popolo siamo in grado, e lo possono e lo debbono, di adottare tutti i provvedimenti necessari per fronteggiare il disastro. — Naturalmente, saranno ben accette le offerte dei fratelli italiani residenti all'estero, ai quali non si può negare il diritto e la soddisfazione di riaffermare i vincoli di affetto e di solidarietà con la Madre Patria.

Mussolini sui luoghi del disastro
Entusiasmi

Il Presidente Mussolini si è recato ieri a Linguaglossa, spingendosi fino a pochi passi dalla corrente lavica incandescente; e poi salì sulle colline prospicienti ad osservare l'opera distruttrice compiuta rapidamente da quel fiume di fuoco. Egli parve profondamente colpito dall'orrido spettacolo. Per fortuna, il danno è solo delle cose e non delle persone. Vi sono case minacciate, gli abitanti delle quali si ostinano a rimanervi pur avendole sgombrate dalle masserizie.

Il Presidente ha parole di conforto per quella povera gente e promette loro gli aiuti del Governo; e così porge conforti e promesse per i gruppi di dolenti che incontra per istrada.

Il Presidente radunò alle 11 in Municipio il ministro Carnazza, il sottosegretario Lissia, il generale Balbo della Milizia, ingegneri governativi, autorità locali per concretare qualche provvedimento di maggiore urgenza; dopo, si recò ad una modesta colazione offertagli dai frati cappuccini del luogo nel proprio refettorio, assieme alle altre personalità.

Lasciando il convento, l'on. Mussolini fece consegnare ai frati lire 1000 «per loro piccoli bisogni». Poi, come attirato da un fascino», dice il telegramma, «volle tornare presso il fronte della catastrofe. Lo scricchiolio dei massi (continua il telegramma), fra i quali si alzano di continuo lembi di fiamme e nuvole di fuoco, sembra ammaliare il presidente del Consiglio che si siede sopra un muretto a pochissimi metri dalla massa incandescente per misurarne cronometricamente l'avanzata. Il calore fortissimo fa arrestare i più audaci; ma il Duce coi suoi fidi rimane più a lungo sul posto. Gruppi di profughi tentano improvvisare una dimostrazione di simpatia all'on. Mussolini che si realmente s'interessa alla loro sventura; ma gli ufficiali e militi della milizia nazionale, obbedendo agli ordini formali del generalissimo Balbo, impediscono qualsiasi dimostrazione in ossequio alla volontà austera di raccoglimento espressa dal Duce».

Questa seconda visita del Presidente dura circa due ore. Quando egli riparte per Catania, è salutato cordialmente dalla popolazione «grata al Duce di così vivo interessamento».

Il presidente Mussolini a Catania
Accoglienze deliranti

CATANIA, 21. — Durante il viaggio compiuto in automobile dal Presidente del Consiglio da Linguaglossa a Catania, le popolazioni di tutti i paesi attraversati hanno fatto all'on. Mussolini entusiastiche dimostrazioni. Il Presidente del Consiglio ha dovuto fermarsi a Piedimonte, a Giarre e ad Acireale. In quest'ultima città, accompagnato dal sindaco Grassi e dall'on. Pennisi, il Presidente del Consiglio, nella sua breve fermata, ha visitato il municipio, tra il delirante entusiasmo della popolazione e dei fascisti che lo hanno accolto al suono di musiche e con ripetute grida di evviva e allalà, gettando fiori al suo passaggio.

Una nuova entusiastica dimostrazione ha accolto l'on. Mussolini al suo passaggio per Aci S. Antonio. L'automobile del presidente è giunta a Catania ricoperta di fiori.

All'ingresso della città l'on. Mussolini è stato accolto trionfalmente. Sebbene l'on. Mussolini in tutti i modi e con la più viva insistenza avesse a tutti ripetuto di non volere nè feste nè dimostrazioni, visto che la sua gita aveva così gravi motivi non solo per la Sicilia ma per la Patria intera, non è stato possibile frenare il popolo nel suo entusiasmo, perchè le migliaia di cittadini che hanno accolto il capo del Governo fascista con frenetiche acclamazioni erano l'autentico popolo che non si stancava di acclamarlo. Invano i militi nazionali, marinai e carabinieri, tentavano trattenere quella immensa fiumana che gremiva l'interminabile via etnea; il generalissimo Balbo, il ministro Carnazza, il generale Starace, l'on. Lissia e gli altri personaggi del seguito hanno dovuto compiere sforzi eroici per impedire che l'on. Mussolini venisse schiacciato dalla folla. Tutti volevano vederlo toccarlo, baciargli la mano. Era un vero delirio.

Poichè l'automobile del Presidente non poteva procedere attraverso l'enorme massa di popolo, l'on. Mussolini è disceso ed ha percorso a piedi, col seguito, un lungo tratto della via etnea fino alla prefettura, tra acclamazioni deliranti, mentre le musiche suonavano gli inni patriottici ed i fascisti salutavano con poderosi alalà. Dalle finestre dai balconi delle case cade sull'on. Mussolini una pioggia di fiori.

Giunto alla prefettura il Duce ha dovuto presentarsi più volte al balcone, salutato da entusiastiche acclamazioni e da sventolio di bandiere. Per allontanare la folla si è dovuta annunziare dal balcone della prefettura che l'on. Mussolini si sarebbe recato in serata al municipio.

Alle ore 19 il Presidente del Consiglio, accompagnato dal prefetto comm. Perricioli e dal comm. barone Russo, si è recato in automobile al municipio. Lungo il percorso, si è riversata tutta la popolazione di Catania. L'entusiasmo al passaggio del Duce è indicibile. Giunto al palazzo comunale, l'on. Mussolini riceve una rappresentanza della città, mentre dalla piazza e dalle vie circostanti si leva dalla folla immensa un clamore di: evviva il presidente! e le musiche suonano l'inno giovinezza.

Durante il ricevimento delle rappresentanze il commissario regio del comune ha rivolto al presidente del Consiglio un caldo saluto, dicendo che le manifestazioni così grandi e tributate dalla città all'on. Mussolini sono state spontanee, perchè Catania ha piena fiducia nel governo nazionale, che attuerà il programma della risurrezione del Mezzogiorno, e nel suo Capo Benito Mussolini come uomo di Stato, come capo del fascismo e come soldato.

L'on. Mussolini ringrazia il commissario regio, mentre tutti i presenti gridano: Viva Mussolini! Il grido è ripetuto come un'eco formidabile dalla folla agglomerata giù nella piazza e nelle strade adiacenti e la folla chiede al Duce di affacciarsi.

Il Presidente compare al balcone, accolto da un delirio di applausi. L'on. Mussolini pronuncia poche parole di vivo ringraziamento, dicendo che non fa un discorso perchè ha l'animo troppo conturbato dallo spettacolo angoscioso visto stamane, ma che si riserva di parlare quando tornerà a visitare prossimamente la Sicilia, quella Sicilia, egli dice, che è particolarmente cara al cuore del suo governo fascista. Entusiastici prolungati evviva salutano le parole dell'on. Mussolini. Nel ritorno in prefettura la folla rinnova calorose dimostrazioni di affetto e di devozione. Dopo un pranzo offerto da prefetto comm. Perricoli il presidente on. Mussolini, sull'esploratore Brindisi parte per Messina donde domani sera proseguirà per Roma.

Il vulcano fotografato dall'alto a mezzo di velivoli

ROMA, 21. — Per iniziativa del gr. uff. Arturo Mercanti l'areonautica aveva messo a disposizione del ministro dei Lavori Pubblici una sezione di aviazione per esplorare l'Etna.

Stamani alle 7.50 sono partiti da Napoli due idrovolanti N. 18 di quella squadriglia, pilotato il primo dal tenente di vascello Enzo Coccola, e il secondo dal Capo di prima classe Desio. I due apparecchi sono stati scortati fino a Capo Palinuro da un altro M 18 pilotato dal tenente di vascello Guasconi. Gli idrovolanti sono giunti felicemente a Catania alle 11 circa, e hanno iniziato il loro servizio in giornata.

A bordo di uno di essi si trova un ufficiale inviato dalla direzione generale di aeronautica, il quale ha l'incarico di fornire vasto materiale fotografico, che, oltre a servire per le possibili opere di deviazione e pel controllo sullo stato eruttivo del vulcano, verrà a dare elementi di alto valore scientifico.

Espressioni della simpatia francese

PARIGI, 22. — Il Presidente della repubblica, Millerand, ha inviato il seguente telegramma al Re d'Italia:

«Vivamente commosso pel disastro che colpisce la Sicilia, tengo ad assicurare la M. V. della mia profonda simpatia per le vittime e ad esprimere la parte molto sincera che la Francia prende alle angoscie dell'Italia. Firmato Millerand».

Nella seduta di ieri della Camera dei deputati Henriot e numerosi colleghi hanno presentato la proposta di inviare un indirizzo di simpatia all'Italia, in occasione della catastrofe dell'eruzione dell'Etna.

— Il Senato approvò, nella seduta di ieri, la seguente mozione:

«Il Senato francese davanti al disastro della nuova eruzione dell'Etna, interpretando fedelmente i sentimenti del paese verso la nazione italiana che nel giorno della grande prova fu fraternamente e coraggiosamente al lato della Francia e degli Alleati, le dà assicurazione della sua simpatia profonda e commossa».

***

Come notammo ieri, da tutti gli Stati pervennero attestazioni di simpatia per l'Italia, oggi colpita dalla sventura.

La colata lavica rallenta e il vulcano si calma

CATANIA, 21. — La velocità della lava è diminuita anche perchè essa non marcia più in pendio ripido, cosicchè da 60 metri all'ora si è ridotta a 5 metri. Questo fenomeno apre gli animi alla speranza, tanto più che le osservazioni dei vulcanologhi assicurano che il vulcano sembra essere entrato nella fase decrescente dell'eruzione. La popolazione è più calma. Dopo due giorni di palpiti la serenità è entrata in parte degli animi. Il simulacro di Sant'Egidio è stato collocato a pochissimi metri dal fronte lavico e la fede sostiene i cuori e la speranza non vacilla.

La colonna lavica si è frazionata in tre torrenti: il primo continua ad affluire verso il territorio di Randazzo; il secondo è quello che ha sepolto la stazione di Castiglione; il terzo punta su Linguaglossa, fluendo verso Monte Santo, la collina che protegge il paese.

Il prof. Maladro, direttore dell'Osservatorio vesuviano, ritiene che Linguaglossa non corra per ora pericolo e che l'eruzione sia entrata nella fase secondaria di rallentamento; e pertanto la collina di Monte Santo può costituire un efficace sbarramento di protezione all'abitato di Linguaglossa.

Continuano le offerte in danaro da ogni parte d'Italia. Il Banco di Napoli erogò altre 50 mila lire a pro dei danneggiati; così che la sua offerta è di 100 mila lire. La presidenza dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra, ha inviato un fondo di lire 10 mila a favore degli Invalidi di guerra danneggiati dall'eruzione dell'Etna.

— Il Comitato esecutivo della Cassa di Risparmio di Milano ha deliberato 100 mila lire per immediati soccorsi alle popolazioni colpite dall'eruzione dell'Etna.

Nuovi sanguinosi episodi nella Ruhr

BERLINO, 22. — *Il* Wolff Bureau *ha da Mannheim: Ieri alcuni soldati francesi si sono resi colpevoli di una seria trasgressione. Usciti di nottetempo sul territorio occupato della città di Mannheim, hanno molestato e malmenato alcuni passanti, derubandone due. La polizia ha ricondotto i soldati nel territorio occupato. Mentre i poliziotti ritornavano in città, i francesi hanno fatto uso delle armi ed hanno ferito un poliziotto con un colpo di rivoltella.*

AQUISGRANA, 21. *Stamane a Siegsmucklan nella Ruhr un distaccamento di ciclisti belgi è stato attaccato da un gruppo di tedeschi. Sono stati scambiati alcuni colpi di arma da fuoco. Mancano particolari.*

PARIGI, 21. — *Secondo una notizia dell'*«Agenzia Radio» *da Duseldorff, stamane alle 9 al posto di controllo belga di Merl, due tedeschi hanno fatto fuoco su tre militari belgi, uccidendo un caporale e un soldato e ferendone un terzo.*

(Probabilmente le due notizie si riferiscono al medesimo fatto).

DUSSELDORFF, 21. — *La corte militare francese ha respinto il ricorso presentato dall'ing. Goerzes, confermando in tal modo la sentenza che lo condanna a morte.*

Benefica convenzione italo-germanica

BERLINO, 22. — La convenzione italo-germanica conclusa nel 1873 per il reciproco soccorso agli ammalati bisognosi, rientrata in vigore per i primi quattro articolo l'otto luglio 1920, è stata ora, dopo uno scambio di note fra i due governi, estesa ai bisognosi non colpiti da malattia.

L'arte italiana nell'Argentina

ROMA, 21. — Giungono al ministero della Pubblica Istruzione, da Buenos Ayres, le più confortanti notizie intorno all'esposizione italiana di belle arti che fu organizzata in seguito ad invito ufficialmente rivolto all'Italia dal governo della Repubblica Argentina, per iniziativa e a nome della Commissione nazionale di belle arti. La mostra, che da Ettore Tito a Pietro Canonica, da Antonio Mancini ad Arturo Dazzi, da G. A. Sartorio ad Ermenegildo Luppi, dai due Ciardi a Pietro Gaudenzi, accoglie tutti i più bei nomi dell'arte contemporanea, sarà inaugurata il 10 luglio con solenne cerimonia ufficiale alla quale parteciperanno le più alte autorità del mondo politico artistico finanziario argentino e della colonia italiana boneayrese.

Vivissima è l'aspettativa in tutta la città, nella quale grandi affissi murali ed eleganti cartoncini largamente distribuiti sui trams e nelle linee della metropolitana hanno diffuso l'annuncio di questa imminente festa dell'arte, destinata a rinsaldare sempre più i vincoli che legano le due nazioni sorelle e ad aprire ai nostri artisti un ottimo mercato. Si è costituita per l'esposizione italiana una commissione della quale fanno parte le più alte personalità del mondo argentino e della colonia italiana, sotto la presidenza di un Comitato d'onore composto nel modo seguente: Ministro degli affari esteri argentina, dott. Angelo Gallardo; Ministro della Giustizia e della Pubblica Istruzione, dott. Celestino J. Marcot; l'Intendente della Capitale dott. Carlos Noel; il Ministro d'Italia conte Giuseppe Colli di Felizzeno; il Presidente della commissione nazionale di belle arti, architetto Martino Noel.

Mussolini ringrazia

ROMA, 21. — Sono pervenute e continuano a pervenire a S. E. il Presidente, da ogni parte d'Italia, molte decine di migliaia di cartoline omaggio dedicategli in occasione della festa dello Statuto. Il Presidente ha molto gradito la grandiosa manifestazione che ha assunto il carattere di un vero plebiscito e, per mezzo dell'Agenzia Stefani, ringrazia vivamente tutti, dolente di non poterlo fare individualmente.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 845 a 860; Belgio da 116 a 118; Francia da 136.75 a 137.25; Londra da 101.25 a 101.50; Nuova York da 21.80 a 21.96; Svizzera da 393 a 396; Berlino da 0.0180 a 0.02; Bucarest da 10.75 a 11.25; Praga da 66 a 66.50; Ungheria da 0.25 a 0.30; Vienna da 0.0310 a 0.0325; Zagabria da 24.90 a 25.20.

Rendita 79.50, consolidato 88.25.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Parigi 136.75; Svizzera 395; Londra 101.55; New York 21.98; Germania 0.018; Bucarest 11.10; Belgio 116.75; Spagna 327; Vienna 0.031; Praga 65.75; Budapest 0.25.

Rendita 79.50, consolidato 88.25.

Le smentite ufficiali ad una notizia insidiosa

Abbiamo riprodotto l'altro giorno la notizia, pubblicata da un giornale di Zagabria, che il ministro degli esteri del regno serbo-croato-sloveno avrebbe fatto ai capi partito di quella Camera dichiarazioni su preteso denaro intaliano per favorire la recente rivoluzione bulgara. La delegazione di quel regno sedente in Roma fu autorizzata a dichiarare nel modo più categorico che il suo ministro degli esteri non fece veruna dichiarazione particolare per l'Italia, oltre quella sull'atteggiamento collettivo delle potenze amiche in cui pur l'Italia è compresa.

In proposito, la Stefani ci trasmise, durante la notte, i seguenti telegrammi:

ROMA, 21. — *L'insidiosa notizia propalata da alcuni giornali stranieri e riprodotta dai giornali italiani, circa un preteso finanziamento da parte dell'Italia del recente movimento bulgaro, è destituita di ogni fondamento. E' superfluo aggiungere che nei detti avvenimenti l'Italia non ha avuto alcuna ingerenza, sotto qualsiasi forma.*

BELGRADO, 21. — *L'Ufficio stampa pubblica la seguente nota: si smentiscono ufficialmente le dichiarazioni attribuite al ministro degli esteri Nincic dal giornale di Zagabria «Jutarnji list», e riprodotte da alcuni giornali italiani, secondo le quali il ministro stesso avrebbe detto ai capi dei gruppi parlamentari di possedere le prove della partecipazione finanziaria dell'Italia in Albania. Il giornale che ha lanciato tali notizie, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.*

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Nel trigesimo della morte del rimpianto

GUIDO DE MATTIA

venerdì, 22 corr., alle ore 7 antim., nell'arcipretale S. Marco, la famiglia farà celebrare una Messa in suffragio dell'amato Estinto.

Pordenone, 20 giugno 1923.

Comune di Premariacco
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 20 luglio 1923 è aperto il Concorso al posto di Segretario Comunale, con lo stipendio annuo di L. 6250 gravato della R. M. e M. P. più il doppio caroviveri.

Documenti di rito e situazione di famiglia.

Premariacco, 20 giugno 1923.

Il Sindaco: **Francesco Sinicco.**

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo parole 20)

DOMANDE DI IMPIEGO

SIGNORINA, pratica contabilità, ottime referenze, cerca occuparsi presso serio ufficio o Ditta. Scrivere Cassetta 1375, Unione Pubblicità, Udine.

Offerte d'impiego

DITTA TRIESTINA in liquori con specialità, cerca rappresentante attivo per Udine e Provincia. Gentili offerte, Cassetta 1387 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

APPARTAMENTO signorile posizione centralissima, nove ambienti affittasi dal 1. luglio 500 mensili, preferibilmente coniugi soli o piccola famiglia. Rivolgersi via della Posta 9.

CASA o appartamento muri vuoti 5 o 6 ambienti eventualmente villetta Gorizia vicino centro città cerco. Offerte Cassetta 1326, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

TARCENTO affittasi, stagione estiva, villa con giardino, acqua, luce elettrica, liscivaia, cantina, bagno, tre camere, tinello e cucina ammobigliati Scrivere Cassetta 1305, Unione pubblicità, Udine.

MOBILI prezzi convenientissimi Angelo Ferrario, via Teobaldo Cecconi 2 (interno Magazzini Leskovic) Udine.

ERBE e radici medicinali, compra la Ditta Giovanni Battista Moar, Bolzano, Alto Adige.

GRAND' HOTEL LAVARONE (Trentino) m. 1171. Stazione Climatica 100 letti, bagni, garage.

GUADAGNO forte mensile offerte chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere Omniumcase 67, Nice (Francia).

MONTECATINI Bagni pensione Montebello, via Montebello 14, lire 25 pensione.

CATTOLICA Adriatico, nuovo Albergo Milano, riva mare, comfort moderno, prenotate.

CASA CIVIDE con annesso orto, posizione bellissima, vendesi in Zomeais (Ciseris) vicinanze Ponte Nuovo. Per trattative rivolgersi Carlo Tonchia, Tarcento.

CAMION 18 P. in perfetta efficenza acquisterei se a buone condizioni. Inviare offerte a D. C. Casella postale 41, Udine.

STEMMI, storia famiglia, riconoscimento titoli, notizie storiche ecc. Ufficio Araldico, Casella 111, Modena.